

EMIGRAZIONE ITALIANA

Sostenitore	Fr.	15.—
Esterio	Fr.	12.—
SVizzera	Fr.	7.—

Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE :
8004 ZURIGO, Militärstrasse 109

Memorie della delegazione italiana in rappresentanza dei connazionali in Svizzera

Incontri al Ministero degli affari esteri, con i sindacati CGIL, CISL e UIL, con le ACLI nazionali, la FILEF e l'UNAIE — Esaminata la situazione determinarsi con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione sulla manodopera estera e ribadita la necessità di rivedere l'accordo italo-svizzero di emigrazione.

unitaria rappresentante i lavoratori italiani in Svizzera. La delegazione, formata da dirigenti della Federazione delle Colonne Libere Italiane, delle ACLI e dei patronati di assistenza INCA, ITAL, ACLI e INAS-INASTIS, si è recata

sen. Dionigi Coppo ha chiesto alla Federazione delle C.I.L., alle ACLI, ai Patronati INCA, ITAL, ACLI e INAS-INASTIS un contributo articolato ed esauriente che tenesse conto delle norme in vigore e delle elaborazioni e giuste richieste della emigrazione. La Federazione delle

miglie (FILEF) e all'Unione nazionale delle associazioni italiane degli emigrati (UNA-FILEF) la situazione dei cittadini italiani nella Confederazione elvetica. Quello che segue è il resto informativo che la delegazione ha redatto al termine dei colloqui.

Dopo le misure del Consiglio di

(A.C.L.I.)

continua in ultima pagina

in difesa degli interessi di tutti gli emigrati

Gia' in data 20 marzo, vale a dire nel giorno stesso in cui la nuova regolamentazione sulla mano d'opera estera entrava in vigore, l'agenzia di stampa della CGIL, ADIS, emetteva il seguente comunicato:

« In base alle prime informazioni giunte sulle nuove misure prese ufficialmente dal Governo svizzero per ridurre l'afflusso di mano d'opera straniera (da circa 80 mila a 40 mila

● continua in ultim' pagina

sostituendo il contingimento aziendale con nuovi limiti territoriali e settoriali, si ritiene negli amministratori della CGIL che tali misure pongano problemi molto gravi ed

la convocazione
della Commissione mista

urgenti per i nostri lavoratori, che debbono essere oggetto da parte italiana del massimo interessamento e di immediati ed efficaci contatti, accordi con le Autorità svizzere e provvedimenti nazionali.

Per quanto riguarda la Svizzera il Ministro del lavoro Donat Catton ha inviato al ministro degli esteri Moro, una lettera nella quale esprime viva preoccupazione per il provvedimento adottato dal Consiglio federale elvetico di bloccare a

tra, si avrà un riflusso annuo di almeno venticinquemila lavoratori di collocare in Italia. Motivo di apprensione costituiscono altresì le eventuali ripercussioni che il nuovo provvedimento metterebbe ancora

L'attuale riduzione progressiva della immigrazione rappresenta, com'è stato riconosciuto ufficialmente, una risposta economica e politica alla campagna xenofoba contro il cosiddetto «accordo europeo».

inforestieramento. Però il provvedimento non giunge affatto inutile, anzi esso era stato preannunciato da tempo. Per quanto riguarda i suoi aspetti interni, esso rientra in-

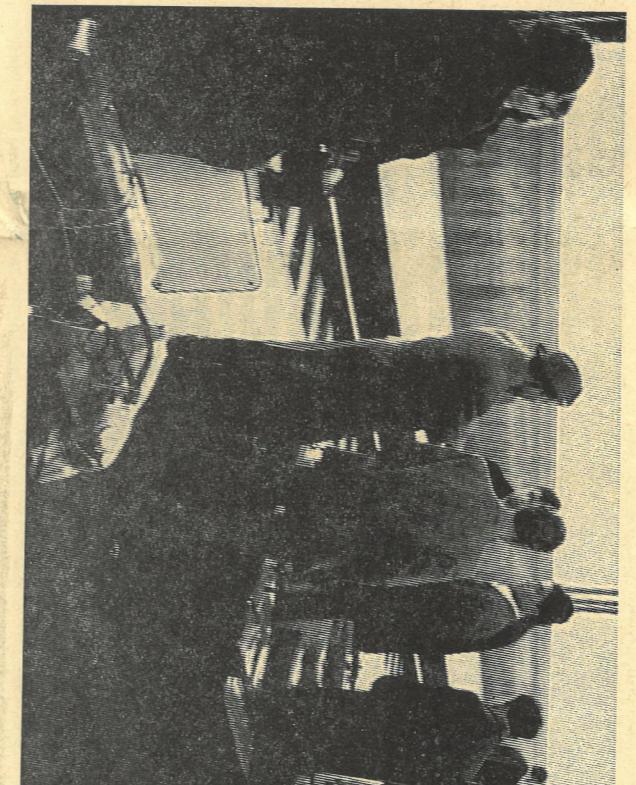
scuna azienda dei quarantamila permessi di lavoro annui, ora consentiti dalle autorità svizzere, appare evidente che la limitazione introdotta sarà destinata a comprimere anche negli ultimi cinque anni), ove fossi negata loro la prevista possibilità di richiedere un permesso di dimora non stagionale, se in possesso di un contratto ad anno nella loro pro-

trionfante nella raccolta di ogni Paese di regolare il proprio sviluppo, il suo mercato del lavoro e lo stesso progresso tecnologico. Ma, indipendentemente dai contenuti, è noto che i grandi flussi migratori fra le due nazioni sono stati causati, in gran parte, da un flusso medio annuo italiano che intendano prestare la loro opera in territorio elvetico e potrà giocare un ruolo gravemente negativo sull'assorbimento successivo di quei lavoratori costretti a trascorrere ».

tra le due nazioni come la Svizzera e l'Italia vengono decisi e concordati non unilateralmente, ma con appositi accordi di emigrazione.

Quindi, ciò che sorprende e preoccupa in questo caso è che, pur essendo le economie e gli interessi dei due Paesi strettamente interdipendenti, la Commissione mista italo-svizzera non ha potuto arrivare a un accordo.

Per accettare l'orientamento dell'autorità elvetica nei confronti dei nostri lavoratori di porre all'ordine del giorno nella prossima riunione della commissione di coordinamento esteri - lavoro la questione per l'elaborazione della posizione italiana sui problemi nascenti dalla decisione svizzera».



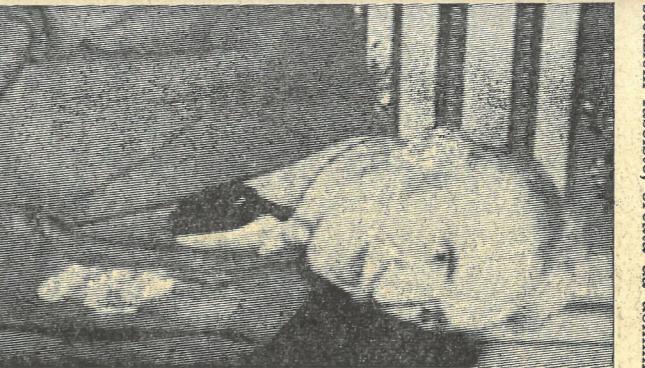
Questa la nuova legge di ammissione
sui lavoratori stranieri
entrata in vigore lo scorso 20 marzo

La nuova regolamentazione sulla manodopera estera decisa dal Consiglio federale elvetico e entrata in vigore lo scorso 20 marzo, ha sollevato in ogni ambiente interessato tutta una serie di commenti e di nette prese di posizione. Da parte delle associazioni rappresentative dell'emigrazione italiana in Svizzera: Federazione delle Colonie Liberali e ACLI, ha determinato l'invio a Roma di una delegazione, quindi la richiesta di convocazione della Commissione mista italo-svizzera. Tale richiesta (si veda in altra parte del giornale) è stata formulata anche dai sindacati italiani, dalla FILEF, nonché dai Ministeri degli Affari Esteri e del Lavoro. Riservandoci di tornare sull'argomento nel modo più ampio e adeguato, diamo di seguito il sunto di alcuni passi della regolamentazione in questione.

- ## E LA STABILIZZAZIONE

Papà Cervi:

Un uomo della Resistenza



E' morto papà Cervi. Centomila l'hanno accompagnato all'ultima dimora. Tutti lo sanno, ognuno conosce la sua tragica storia, la sua leggenda. Ma per noi, per una organizzazione operaia sorta dalle persecuzioni fasciste, creata da uomini

figli, Aldo v'è sotto le armi e da questo momento inizia a compiersi quello che sarà il destino della famiglia più colpita della Resistenza.

Da militare Aldo Cervi è messo in prigione e quando ne esce ha assimilato una grande lezione: sa distinguere tra il lavoro dei campi, quello di tutti i giorni, e la storia in campo. La sente e lo dice, afferma che il campo non è tutto, che si può e si deve fare di più per cambiare in meglio e per abbattere il regime che opprime: il fascismo. Nella cascina entrano libri, padre e figli studiano, piantano una biblioteca, sollecitano i giovani alla lettura, sperimentano nuove culture, discutono tra sé e con tutti e nel 1933 fondano un gruppo antifascista.

Sono tempi duri e pericolosi, bisogna essere guardini anche se si

deve far politica, propagandare l'an-

tifascismo. E per i Cervi muoversi su questo piano è più difficile che per molti altri: sono conosciuti, a tutti sono noti i loro sentimenti, sono sorvegliati. E Gelindo, per la de-

lazione di due donne, è portato davanti al tribunale. Riesce però a car-

inarsela per la sua fermezza e perché chi lo accusa non riesce a provare quanto gli si addebita. Esce, ma i fa-

scisti ingoriano amaro e si vendicano

su un cugino picchiandolo a sangue.

Non basta: il 9 maggio 1936 il fede-

rale di Reggio Emilia ordina l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono ad Aldo che li consiglia ad andare a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti voltano la schiena lasciando deserta la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

voltano la schiena lasciando deserta

la piazza. In seguito i Cervi conti-

nuano impazzire i fascisti con i tiri più

mancini, insegnando ai contadini la

soddisfazione di classe. E tutto questo

senza mai trascurare i campi che,

tra l'altro, hanno messi a muova-

re di Reggio Emilia ordinata l'adu-

nata a Campiglione, il paese dei Cervi.

Che fare? I contadini si rivolgono

ad Aldo che li consiglia ad andare

a restar muti. Infatti, all'ingiun-

zione «Salutate nel duce il fondatore

dell'impero», nessuno fiata e tutti

avanti!! buona carne Simmenthal



Le proteine sono la ricchezza ed il potere nutritivo della carne. E la Carne Simmenthal è ricca di proteine, perché i tradizionali metodi di cottura, usati dalla Simmenthal, mantengono intatte tutte le proteine contenute nella carne fresca.

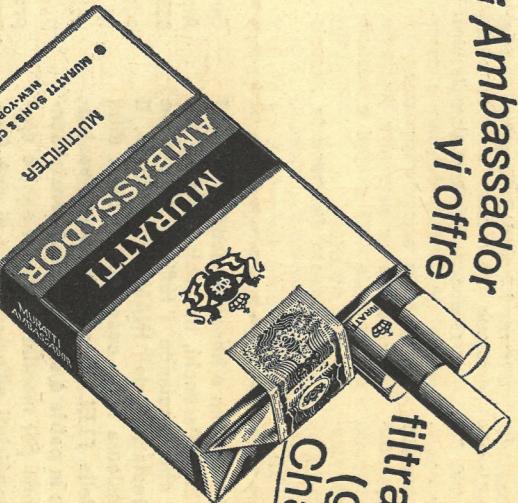
Per questo la Carne Simmenthal nutre e non appesantisce.

**Siate modernisti:
MANGIATE PIÙ CARNE,
MANGIATE PIÙ SIMMENTHAL.**

Oggi anche
in Svizzera
chiudeviela
al vostro
negoziante.

Muratti Ambassador
vi offre

filtrazione e piacere!
(grazie al
Charcoal Multifilter[®])



MINISTERO DELLE FINANZE. — Concorso per esami a venti posti di vice geometra in prova nel ruolo del personale tecnico della carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca. Titolo di studio: diploma di abilitazione alla professione di geometra o di perito industriale. Termine utile per la presentazione della domanda: 17 aprile 1970 (G.U. n. 42).

MINISTERO DI GRANZA E GIUSTIZIA. — Concorso per esami a tre posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto della amministrazione degli archivi notarili. Titolo di studio: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado. Terme utile per la presentazione della domanda: 20 aprile 1970 (G.U. n. 45).

Direttore: GIOVANNI MEDRI
Direttore responsabile:
GIANFRANCO BRESADOLA
Abbonamenti:
annuo fr. 7.— / estero fr. 12.—
sostentore fr. 15.—
Tipografia stampatrice:
GRAFICA BELINZONA S.p.A.

**Costituita
la F.A.I.E.S.**

(Comunicato stampa)
Esponenti qualificati dell'emigrazione italiana in Svizzera hanno costituito sabato, 21 marzo, in una riunione tenutasi a Olten presso l'Hotel Arrivo, il Comitato promotore di una Federazione delle associazioni che si appoggiano alle Missioni cattoliche italiane e delle istituzioni promosse dalle stesse e che hanno alla base un fatto associativo.

Eran presenti come osservatori i rappresentanti di alcune associazioni italiane a carattere nazionale.

La Federazione è interconfessionale sulla base dei principi cristiani e si propone di collegare tra loro le numerose associazioni ed istituzioni italiane, coordinando l'opera di promozione morale, culturale, sociale e ricreativa che esse svolgono.

La Federazione ha preso il nome di FAIES (Federazione Associazioni Italiane Emigrati in Svizzera) ed a presidente provvisorio è stato eletto il dott. Giuseppe Fenati di Basilea.

La Segreteria provvisoria ha sede in Rheinfeldenstr. 26, Basilea.

L'andamento dell'emigrazione dal 1958 al 1969

(Stefani). — L'andamento dell'emigrazione italiana calcolata dal 1958 al 1969, secondo gli espatri denunciati, presenta le seguenti indagini: 1958: 255.459 unità; 1959: 268 mila 480; 1960: 383.908; 1961: 387.123; 1962: 365.611; 1963: 277.611; 255 mila 482; 1965: 282.643; 1966: 296.494; 1967: 229.264; 1968: 232.251; 1969: 215 mila 600.

Complessivamente nel periodo in esame sono espatriati 2.442.926 emigrati.

Per quanto riguarda i rimpatri, nel 1969 hanno fatto ritorno in Patria 1.050 italiani dall'Argentina, 1.210 dal Venezuela, 1.050 dagli Stati Uniti. Complessivamente sono tornati 7.200 emigrati.

Concorsi ed esami

Formato

un nuovo governo

Le votazioni per le Regioni previste per il 7 giugno — E' dovere di tutti gli emigrati parteciparvi! — Cambio della guardia al Sottosegretariato per l'emigrazione — Chiesta dal Ministro del lavoro la convocazione della Commissione mista italo-svizzera.

Dopo una sarabanda condotta d'uomini, riunioni, conciliaboli, milioni di parole, i quattro partiti della vecchia maggioranza sono dunque riusciti a mettersi d'accordo. Quando apprenderemo queste notizie il nuovo Governo, con ogni probabilità, sarà ufficialmente insediato. Il Parlamento, a maggioranza, gli avrà espresso la fiducia. Così, in virtù del compromesso che ha sbloccata la situazione in tal modo significherebbe che le destre democristiane più i socialisti hanno subita la metamorfosi che l'Italia vera, l'Italia che lavora, aspetta vanamente da oltre vent'anni, oppure che il Partito socialista ha definitivamente rinunciato ad essere un partito delle masse, un partito operaio. Proprio le esperienze fatte sconsigliano però di convincersi per la prima eventualità, mentre la fermezza dimostrata dal Psi in occasione della scissione socialdemocratica sta a dimostrare la riserva di volontà democratica che ha in serbo questo partito. Migrando a concludere sulle ragioni della confluenza, pare insomma che di fronte all'alternativa: elezioni per la istituzione delle Regioni o scioglimento delle Camere, le destre governative abbiano ceduto (accanto, nando, con il consenso socialista, anche la questione del divorzio) riproporrendosi di riprendere la battaglia conservatrice ad elezioni del 14 aprile, su problemi nodali come quelli della casa, del canovita, del fisico, della salute, ecc. In tutto questo lavoro, è evidente, incombe su ogni cittadino, in Italia o all'estero che sia, il dovere dell'impegno per un verso a fianco delle grandi confederazioni sindacali, e per l'altro sul fronte della partecipazione più massiccia e responsabile alle elezioni per le Regioni che, se il dlavolo della conservazione non ci mette la coda, dovrebbero svolgersi nel corso della tarda primavera (7 giugno). A nostro avviso i risultati di quelle consultazioni sono in grado di dire una parola ampianamente predominante anche sulla formula di governo e sui contenuti programmatici. Da qui, ripetiamo, la inderogabile necessità che ogni emigrato partecipi da operario al voto per le Regioni (in Parlamento sono già stati presentati dei progetti di legge tendenti ad agevolare i nostri rientri e che prevedono anche dei rimborzi spese).

Per quanto riguarda la pattuglia governativa (che assomiglia però più a un plotone perché ben 83 sono le poltrone distribuite), almeno due sono le novità da rilevare in quanto emigrati. La prima è in riferimento alla con-

Traslochi in Svizzera e all'estero - Deposito - Trasporti fino a 1.6 tonnellate anche la sera. Viaggi nelle più diverse direzioni, convenienti e della massima sicurezza.

Ufficio di Zurigo :
Tel. 051 62 93 16
Ufficio di Dietikon :
Tel. 051 88 25 23

NOTIZIE E COMMENTI

L'occupazione è scesa a meno di 19 milioni

alle elezioni amministrative di Zurigo

Per la prima volta il numero delle persone occupate in Italia è sceso sotto i 19 milioni: 18 milioni e 965 mila, secondo l'indagine campionaria dell'ISTAT dell'ottobre scorso, sostenuta, di record nelle esportazioni, ha segnato una riduzione di 70 mila occupati rispetto al già basso livello di un anno prima. Nonostante questo, proclama l'ISTAT, la difesa dell'on. Donat Cattin a capo del Ministero del lavoro, la seconda considera il cambio della guardia ormai consumato nell'ambito del Sottosegretariato agli affari esteri. L'on. Donat Cattin per il passato ha dato prove ripetute di responsabile vivacità, e recente è la notizia di una sua lettera al ministro degli esteri Moro, lettera che, alla luce della nuova regolamentazione sulla manodopera estera introdotta lo scorso 20 marzo dal Consiglio federale elvetico, richiede «la sollecita convocazione della commissione mista italo-svizzera» e una riunione «della commissione di coordinamento esteri-lavoro... per l'elaborazione della posizione italiana sui problemi nascosti dalla decisione svizzera». L'intervento di Donat Cattin è certamente da apprezzare (e in questa situazione politica anche il suo permanere al Ministero del lavoro), ma d'altra canto vi è da far osservare che il dicastero del lavoro non dovrebbe però sentirsi indotto a intervenire sulle questioni migratorie solo in occasione di particolari prese di posizione di governi esteri che, pregiudicandole, le chiamano direttamente in causa. In tale maniera, perché non è causa per alcuno che certe questioni dei nostri lavoratori oltre frontiera siano più di sua competenza che non di quella del Ministero degli affari esteri. (La soluzione ottimale sarebbe comunque che il palleggiamento delle responsabilità venisse eliminato una volta per tutte con l'istituzione di un «Consiglio superiore dell'emigrazione» come da proposta di legge del senatore comunista Terracini — «Consiglio» che, secondo quanto riconosciuto già il 30 marzo 1949 dall'on. De Gasperi, «con unità di indirizzi... porti il proprio esame su ogni aspetto dei contatti di problemi dell'emigrazione in guisa di agevolare la soluzione unitaria nel quadro della vita politica ed economica del paese»).

Nei confronti della questione del Sottosegretariato agli affari esteri la situazione è la seguente: sono designati ad occuparne le poltrone gli on. Pedini, Salizzoni e Bemporad. Vale a dire che il sen. Dionigi Coppi, attuale titolare per i problemi dell'emigrazione, esce dalla scena governativa e non si sa bene chi prenderà il suo posto.

Nel numero 2 di «Emigrazione Italiana» abbiamo scritto che, risolvendo la crisi di governo, non avremmo voluto che «al Ministero degli esteri si ripartisse da zero o non si partisse affatto, che a curare l'Emigrazione e il Lavoro si ponessero esperti in marina militare, pesca o turismo». Siamo a questi passi? Non diremo, dato che una certa continuità può essere preventivamente salvaguardata se all'Emigrazione sarà posto l'on. Mario Pedini che in questo campo ha già fatto una esperienza.

Raddoppiata in un anno la fuga dei capitali in un anno

Raddoppiata la fuga dei capitali

Nel numero 2 di «Emigrazione Italiana» abbiamo scritto che, risolvendo la crisi di governo, non avremmo voluto che «al Ministero degli esteri si ripartisse da zero o non si partisse affatto, che a curare l'Emigrazione e il Lavoro si ponessero esperti in marina militare, pesca o turismo». Siamo a questi passi? Non diremo, dato che una certa continuità può essere preventivamente salvaguardata se all'Emigrazione sarà posto l'on. Mario Pedini che in questo campo ha già fatto una esperienza.

Raddoppiata in un anno la fuga di capitali: dai 705 miliardi del 1968 ai 1410 del 1969. Lo si deduce dai dati definitivi sull'andamento della bilancia dei pagamenti valutaria durante il 1969, pubblicati nel supplemento del Bollettino della Banca d'Italia.

La rivelazione dell'istituto di emissione concerne il momento finale dell'esodo clandestino di capitali, quando cioè le banconote, espatiate con vari sotterfugi, rientrano ufficialmente in Italia, a cura di banche straniere che le rispediscono per l'accreditamento nei cosiddetti conti capitale estero; quei conti, cioè, che possono essere convertiti in qualche momento in valuta straniera.

L'incremento eccezionale di questa voce della bilancia valutaria ha determinato la quasi totalità del deficit complessivo dell'anno, pari a 869 miliardi. Ha giocato, però, anche l'andamento meno favorevole della bilancia commerciale, chiusasi con un attivo di 1008 miliardi rispetto neanche con un lavoro di anni, posizioni unitarie alle quali, per quanto riguarda la Svizzera, le associazioni che rappresentano i connazionali all'estero non intendono rinunciare, anzi ne chiedono la rapida attuazione. Se poi il cambio della guardia è stato scelto quale espediente per ritardare il più possibile l'assunzione di determinate responsabilità e iniziative, ebbene, in tale caso, tempi diversi distinguere ed eventualmente aggiungere alle altre anche simile perla, gioiello che non potrà non pesare pure in occasione del voto per le Regioni che l'Italia operata attende siano costituzionalmente istituite da oltre vent'anni.



Per la prima volta nella storia della città di Zurigo, le donne hanno partecipato alle elezioni della Giunta cittadina e del Consiglio Comunale e la dr.ssa Emilie Lieberherr è entrata addirittura nella Giunta. La foto riproduce la dr.ssa Lieberherr festeggiata, sulla porta di casa, da un gruppo di ammiratrici. Congratulazioni.

g.b.

Sul piano federale le donne svizzere non hanno alcun diritto civico, in buona compagnia con le donne dell'Arabia Saudita e dello Yemen. Sul piano cantonale e comunale però, sotto la spinta dell'opinione pubblica, l'estensione dei diritti politici alle donne è da anni in continuo aumento. L'esempio è partito nel 1959 da alcuni Cantoni della Svizzera francese (Vaud, Ginevra, Neuchâtel) tradizionalmente più progressisti e più aperti alle influenze della politica e della cultura estere. Nel Cantone di Zurigo fino ad ora le donne venivano chiamate alle urne solo quando le decisioni da prendere riguardavano questioni ecologiche. Non credo che l'opposizione si sia degli uomini all'allargamento del diritto di voto delle donne fosse dovuto in modo determinante alla convinzione che le donne siano inferiori e incapaci di pensare, penso che soprattutto siano state trattennute dalla paura dell'incognita rappresentata dall'improvviso raddoppio del numero dei votanti.

Ed eccoci al fatto nuovo delle elezioni comunali a Zurigo il 7 e 8 marzo (curiosa la coincidenza con la Giornata internazionale della donna). Per la prima volta le donne hanno partecipato alle elezioni del Consiglio Comunale a Zurigo il 7 e 8 marzo (curiosa la coincidenza con la Giornata internazionale della donna). Per la prima volta le donne sono state elette otto consiglieri, sono state elette otto donne. Il loro successo è stato quin- di massiccio: Il settimanale «Die Weltwoche» intitolò il suo articolo dedicato alle elezioni: «Le donne», con appena una punta di ironia. Come si è potuti grumegliare a questo «trionfo»? Era difficile prevedere che delle candidate che non avevano avuto l'occasione di mettersi in mostra nelle precedenti campagne elettorali, riuscissero a sfondare alla loro prima esperienza. Bisogna però ricordare l'importante ruolo che nella vita pubblica i di Zurigo hanno sempre giocato i

MARCELLA BODMER

OGNI GIORNO FRESCHE!!!
polli - galline - conigli
trippe fresche

ALTA POLLERIA

W. STUTZER

il negozio conosciuto per la qualità dei suoi prodotti
il negozio degli Italiani a Zurigo

(Lunedì chiuso)
Badenerstrasse 661
ZURIGO - Tel. 62 31 72



A. FRANCHINI
Pavòli e Tortelloni
PASTIFICIO LUGANO

Piazza Cioccaro - Tel. 091/2 39 89

Farmacia Schwanen

Dott. E. ZANDER.

La farmacia più fornita di medicinali

italiani

La farmacia dei lavoratori italiani

La farmacia dei loro familiari

5400 BADEN

Weitegasse, 21

Tel. 056/2 74 42

Traslochi

SVIZZERA - ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohistr. 212, 8004 Zürich

Tel. 051 42 72 42.

VITTORIO PAGNIN

Negozi in Amtlerstr. 82 — 8003 ZURIGO

Tel. 051/23 69 57 - Priv. 051/27 92 04

LAVORI DI TAPPETTERIA VARIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MOBILI

MATERASSI — TAPPETI

Prezzi convenientissimi!

**La Banda italo - svizzera
ha bisogno di suonatori !**

Amico, hai mai suonato strumenti a fiato?

Desideri imparare? Telefona al n. 051/57 48 18

Oerlikonstr. 45 - 8057 ZURIGO

Onorerai il tuo Paese e la musica sarà il tuo passatempo.

CERCASI

CAPO MURATORE (Vorarbeiter)

QUALIFICATO

Offriamo posto duraturo, buona paga e prestazioni sociali.

Buona possibilità di carriera per candidati qualificati.

Interessati si annuncino per iscritto allegando un certificato di nascita con eventuali certificati a:

Ed. Zublin & Ci. SA

IMPRESA COSTRUZIONI

CH - 4002 BASILEA

EMIGRAZIONE ITALIANA

per la scelta di un'occasione.

Vetture di ogni marca.

Controllate con cura.

Garantite.

Tutte le facilitazioni di pagamento.

Anche i clienti più esigenti
usciranno soddisfatti dal nuovo

SALON CARLO
PARRUCCHIERE ITALIANO PER UOMO

ZURIGO 4

Militästrasse 118, angolo Langstrasse

Tel. 051 / 25.95.45

Gratis in prova
(ovunque)
Per alcuni giorni a casa Sua l'impa-
reggiabile lavatrice automatica



INDESIT da Fr. 790.-

controlata SEV — Qualità superiore
Fino a 5 kg. di biancheria asciutta
trasportabile, anche su ruote 220 op-
pure 380 V.

Garanzia di fabbrica (in tutta Europa)
Vendita oppure noleggio. Vecchie lavatrici vengono prese in
pagamento. Richiedete il catalogo gratuito e la lista delle
occasioni. Macchine da esposizione fino al 40% di sconto.
Si parla italiano.

INDESIT-CENTER - Vendita diretta : CEESA A.G.

Letzigraben 105 — 8047 Zurigo — Telefono 051 54 55 21.

UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonne Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A., Arbon, Baden, Berna, Biel,
Brugg, Bülach, Burgdorf, Dietikon, Dübendorf, Egg, Ginevra, Gerlafingen, Glattfelden,
Hunzenschwil, Pfäffikon ZH, Rheinfelden,
Rorschach, Schafhausen, Stara, Thun, Uster,
Wattwil, Wettingen, Winterthur, Zurigo, Laa-
genthal, Kreuzlingen, Oerlikon.

Valutazioni, richieste, proposte e suggerimenti all'autorità italiana da parte della Federazione delle Colonie Libere Italiane e dalle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani in Svizzera in collaborazione con i Patronati di assistenza, INCAL - ACLI.

Come è detto nel titolo e in prima pagina, quello che segue è il testo integrale del documento unitario involto dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane (FCLLI) e dalle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI) al Ministero degli Affari Esteri italiano con la richiesta di revisione delle norme di emigrazione stipulate e in vigore tra l'Italia e la Svizzera. Al testo, in parola, sono allegati i documenti sui lavoratori «Stagionali», sul problema degli «Emigranti» e su quello della «Formazione professionale» elaborati dallo specifico seminario di studio della nostra Giunta federale, svoltosi a Zurigo nei giorni 28 e 29

Nel quadro dell'incontro di cui al titolo del presente documento, le Associazioni rappresentative dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera, chiedono alla preposta autorità italiana che nelle trattative la revisione delle norme citate, chiedono alla preposta autorità italiana che nelle trattative sia tenuto conto di quanto segue:

CONVENZIONE SULLA SICUREZZA SOCIALE

Il 13 gennaio 1970, presso l'Ufficio Emigrazione dell'Ambasciata d'Italia in Berna, i rappresentanti dei Patronati di Assistenza di cui al titolo, ritengono necessario avanzare alcune precisazioni sugli articoli dell'Accordo ed inoltre propongono le seguenti modifiche:

Titolo II - Art. 2 - Accettazione delle richieste

Il punto 2 di questo titolo e art. recita: «Le Associazioni professionali e le Organizzazioni di utilità pubblica svizzere abilitate ad esercitare il collocamento in virtù della legislazione svizzera sono altresì ammesse a presentare le richieste» di mano d'opera alla competente autorità italiana.

In proposito si ritiene necessario che i nomi delle «Associazioni professionali» abilitate a presentare dette richieste, nell'Accordo di Emigrazione siano dettagliatamente specificati e

a) che i contratti di lavoro debbano essere rinnovati solo all'interno degli appositi centri di smistamento per i lavoratori emigranti;

b) che tali documenti siano preventivamente visti e controfirmati dai Sindacati dei lavoratori dei due paesi;

c) che le visite mediche dei migranti alla frontiera siano abolite e abbiano luogo invece nella ambito dei centri in parola o presso un medico scelto dall'emigrato e che queste prassi sia rispettata anche in occasione del suo rimpatrio;

d) che sia istituito il «libretto sanitario» riportante lo stato di salute del migrante, sia all'atto dell'espatrio che del rimpatrio. Così si eviterebbe:

1) la stipula di Accordi e Convenzioni senza il parere della parte direttamente interessata (lavoratori);

2) il reclutamento di mano d'opera da parte di incettatori vari;

3) l'espatrio di connazionali a condizioni che eravano in senso peggiorativo i minimi salariali dei «Contratti collettivi di lavoro»;

4) l'effetto traumatizzante delle visite mediche alle frontiere e il rischio di vedere rimaneggiare lavoratori affetti da malattie, ai quali il paese che li ha precedentemente impiegati ha il dovere di prestare ogni cura a proprie spese.

Titolo II - Art. 3 - Richieste numeriche

Secondo il punto 2 di questo articolo il «Ministero del lavoro e della previdenza sociale in Roma... terrà conto, per quanto possibile, delle preferenze che i richiedenti avranno espresso circa le regioni one il reclutamento è desiderato». Questo concetto e prassi deve

giugno 1969, cui parteciparono e contribuirono le ACLI, l'INCA, l'Ufficio Emigrazione della CGIL, l'INSAL, l'UDI, l'ECAP, l'ARCI, la Fomo, i sindacati Cristiano-sociali e la FILEL. Questi documenti sono già stati pubblicati da «Emigrazione Italiana» (quello sulla richiesta di revisione delle norme di emigrazione stipulate e in vigore tra l'Italia e la Svizzera. Al testo, in parola, sono allegati i documenti sui lavoratori «Stagionali», sul problema degli «Emigranti» e su quello della «Formazione professionale» elaborati dallo specifico seminario di studio della nostra Giunta federale, svoltosi a Zurigo nei giorni 28 e 29

Nel quadro dell'incontro di cui al titolo del presente documento, le Associazioni rappresentative dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera che vi sono menzionate, ritenuta necessaria la revisione delle norme citate, chiedono alla preposta autorità italiana che nelle trattative sia tenuto conto di quanto segue:

ACCORDO DI EMIGRAZIONE

Accordo di Emigrazione

Le Associazioni FCLLI e ACLI, in collaborazione con i Patronati di assistenza di cui al titolo, ritengono necessario avanzare alcune precisazioni sugli articoli dell'Accordo ed inoltre propongono le seguenti modifiche:

Titolo II - Art. 2 - Accettazione delle richieste

Il punto 2 di questo titolo e art. recita: «Le Associazioni professionali e le Organizzazioni di utilità pubblica svizzere abilitate ad esercitare il collocamento in virtù della legislazione svizzera sono altresì ammesse a presentare le richieste» di mano d'opera alla competente autorità italiana.

In proposito si ritiene necessario che i nomi delle «Associazioni professionali» abilitate a presentare dette richieste, nell'Accordo di Emigrazione siano dettagliatamente specificati e

a) che i contratti di lavoro debbano essere rinnovati solo all'interno degli appositi centri di smistamento per i lavoratori emigranti;

b) che tali documenti siano preventivamente visti e controfirmati dai Sindacati dei lavoratori dei due paesi;

c) che le visite mediche dei migranti alla frontiera siano abolite e abbiano luogo invece nella ambito dei centri in parola o presso un medico scelto dall'emigrato e che queste prassi sia rispettata anche in occasione del suo rimpatrio;

d) che sia istituito il «libretto sanitario» riportante lo stato di salute del migrante, sia all'atto dell'espatrio che del rimpatrio. Così si eviterebbe:

1) la stipula di Accordi e Convenzioni senza il parere della parte direttamente interessata (lavoratori);

2) il reclutamento di mano d'opera da parte di incettatori vari;

3) l'espatrio di connazionali a condizioni che eravano in senso peggiorativo i minimi salariali dei «Contratti collettivi di lavoro»;

4) l'effetto traumatizzante delle visite mediche alle frontiere e il rischio di vedere rimaneggiare lavoratori affetti da malattie, ai quali il paese che li ha precedentemente impiegati ha il dovere di prestare ogni cura a proprie spese.

Titolo II - Art. 3 - Richieste numeriche

Secondo il punto 2 di questo articolo il «Ministero del lavoro e della previdenza sociale in Roma... terrà conto, per quanto possibile, delle preferenze che i richiedenti avranno espresso circa le regioni one il reclutamento è desiderato». Questo concetto e prassi deve

e in vigore tra i due paesi.

Le Associazioni FCLLI e ACLI, presa visione del documento scaturito da quei lavori — documenti redatto dall'Ufficio Emigrazione dell'Ambasciata d'Italia in Berna —, lo ritengono in linea generale valido e pertanto lo propongono alla delegazione italiana in seno alla luce delle esperienze fatte con l'applicazione della specifica Convenzione stipulata

«LAVORATORI» la cui condizione deve essere parificata in assoluto per le ragioni contenute nell'allegato n. 1 che porta il titolo «Stage».

Si rileva nondimeno che quanto recita il punto I dell'articolo in trattazione: «I lavoratori stagionali, nella stessa categoria dei lavoratori stagionali, nella stessa professione, sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Vono essere tolti dal testo dell'Accordo periodiche suscettibili di condurre a discriminazione sia sul piano regionale che individuale. Il dubbio che le stesse autorità italiane siano dell'avviso che esistano delle differenze, per esempio, tra un muratore friulano ed uno calabrese. L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Il punto 2 dell'art. 6, trattando del visto d'Ambasciata o Consolare in ordine ai contratti di lavoro dei lavoratori stagionali, afferma che «non sarà nuovamente richiesto per quei lavoratori che «dopo aver lasciato la Svizzera alla fine della stagione muniti di una assicurazione di permanenza di ritornarvi per la stagione successiva, desiderino ritornarvi per riprendere la loro attività».

Questo punto introduce di fatto un'ulteriore discriminazione nei confronti dei lavoratori stagionali perché implicitamente annette che tali lavoratori siano vincolati anche «per la stagione successiva» al medesimo posto e dato ai Sindacati o dei Consolati e il relativo emolumento previsto dall'art. 7 rivisto come segue.

Titolo II - Art. 7 - Emolumento per il visto

Si ribadisce che «i contratti di lavoro debbono essere rilasciati solo all'interno degli appositi centri di smistamento per i lavoratori migranti, dove anziché fr. 10.— devono essere versati fr. 50.— per ogni contratto visto. Di seguito l'articolo in questione dovrà stabilire che le somme incamerate per questo tranne che il dritto di farsi raggiungere dalla famiglia».

Titolo II - Art. 9 - Rimborso delle spese di viaggio

In riferimento al «Rimborso delle spese di viaggio» è stato constatato che i datori di lavoro non rispettano la disposizione, soprattutto in riferimento al periodo di tempo in cui devono procedere al versamento in pagamento. Vani sono poi i casi in cui l'operario non riceve nulla se viene licenziato per le ragioni più diverse.

Ne conseguono le necessità che, all'atto del rilascio del contratto di lavoro dagli appositi centri di smistamento per i lavoratori migranti, il datore di lavoro effettui anche il relativo pagamento.

Titolo IV - Art. 10-11 - Condizioni d'ingresso e di soggiorno / Lavoratori aventi 5 anni di soggiorno in Svizzera

Le valutazioni, le richieste, le proposte e i suggerimenti del caso saranno inoltrati non appena si conoscerà nel testo integrale la nuova regolamentazione sugli stranieri che il Consiglio federale svizzero sta per rendere pubblica.

Titolo IV - Art. 12 - Lavoratori stagionali

Il lavoro stagionale e conseguentemente la categoria dei lavoratori stagionali, nella stessa professione, sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali e di alloggio (discriminazioni fortuite e sull'igiene, nonché in materia di vita sociale) e di condizioni di vita (separazione dalla famiglia e posizione subordinata nella vita sociale).

Non godono dei medesimi diritti più dei nazionali ai pericoli di intorno (si veda in proposito l'allegato n. 2 che non esistono più). Si chiede pertanto che l'Accordo di Emigrazione si parni soltanto di «dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limitazioni (contingentamento aziendale e stagioni periodiche della mano d'opera straniera) introdotte in Svizzera dal momento dell'entrata in vigore dell'Accordo di Emigrazione a tutti'oggi; e un permesso di dimora stagionali... otterranno... un permesso di dimora a condizione che trovino un'occupazione annuale nella loro professione», è enunciata generalmente teorica da un lato per le limit

ACCORDO DI EMIGRAZIONE in vigore tra l'Italia e la Svizzera

Art. 21

Reclami

I reclami che perverranno all'Ambasciata o al Consolato circa l'applicazione del presente Accordo saranno trasmessi alle autorità svizzere competenti. Esse procederanno alle inchieste necessarie, prenderanno, all'occorrenza, contatto con l'Ambasciata o col Consolato e si adopereranno per trovare soluzioni soddisfacenti. Queste verranno portate a conoscenza dell'Ambasciata o del Consolato.

Art. 22

Commissione mista

1. Verrà costituita una Commissione mista, composta di cinque delegati al massimo per ciascun Paese. Ogni delegazione potrà farsi assistere dagli esperti necessari.

2. La Commissione esaminerà e si adopererà a risolvere le difficoltà che potessero sorgere nell'interpretazione e nell'applicazione del presente Accordo e che non avessero potuto essere risolte per le vie normali.

Essa potrà anche incaricarsi di ogni altra questione relativa all'immigrazione dei lavoratori italiani e delle loro famiglie in Svizzera. Essa farà, se del caso, le necessarie proposte ai due Governi, e, ove occorra, quella di modificare il presente Accordo.

3. La Commissione mista stabilirà la propria organizzazione interna e il proprio metodo di lavoro. Essa si riunirà in Svizzera oppure in Italia, su richiesta di una delle due Parti.

VII. - Disposizioni finali

Art. 23

Ratifica, entrata in vigore e validità

1. Il presente Accordo sarà ratificato e gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Berlino al più presto possibile.

2. L'Accordo entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica e sarà valido fino al 31 dicembre successivo, dopo dichiarazione da darsi almeno in un anno, salvo denuncia da parte di sei mesi prima della scadenza annuale.

3. Esso sarà trattato applicato provvisorialmente a partire dal 10 novembre 1964.

4. L'Accordo tra l'Italia e la Svizzera relativamente all'immigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera del 22 giugno 1948 cesserà di avere effetto a partire dalla data di applicazione provvisoria del presente Accordo e sarà abrogato il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica dell'Accordo stesso.

Protocollo finale

All'atto della firma, in data odierna, dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo all'emigrazione dei lavoratori italiani in Svizzera (in seguito l'Accordo), i Plenipotenziari delle due Parti contraenti hanno tenuto a precisare i seguenti punti:

1. In merito all'articolo 7 dell'Accordo, viene precisato che le autorità italiane destineranno all'assistenza dei lavoratori italiani in Svizzera, l'emolumento percepito per la vidimazione dei contratti di lavoro.

II.

Circa le modalità di rimborso delle spese di viaggio, previsto all'art. 9, par. 2 dell'Accordo, è stato convenuto che l'ente incaricato della riscossione farà pervenire al datore di lavoro un avviso di pagamento attestante che il lavoratore ha beneficiato di un buono per il viaggio gratuito sul percorso italiano e conservato l'indennazione della somma da rimborsare. Detto avviso dovrà pervenire al datore di lavoro entro tre settimane dalla data di entrata in servizio del lavoratore; trascorso tale termine, il datore di lavoro potrà richiedersi liberato dall'obbligo del rimborso, versando l'importo al lavoratore.

III.

In relazione all'articolo 11 dell'Accordo, i termini «regolare ed ininterrotto» non escludono la possibilità, per i lavoratori italiani, di recarsi fuori del territorio svizzero per brevi soggiorni di carattere temporaneo che non superino i due mesi. Questa precisazione vale anche per l'art. 16 dell'Accordo.

IV.

1. Circa l'art. 11 dell'Accordo, le autorità svizzere applicheranno la riserva prevista al par. 3 solo se ciò si rendesse necessario in casi particolari. Le autorità svizzere faranno tutto il possibile, in tali casi, per accordare il trattamento più favorevole consentito dalle disposizioni limitative dell'impiego della mano d'opera straniera.

Questa precisazione vale anche per l'art. 12, par. 3 dell'Accordo.

2. Se, per circostanze eccezionali, il lavoratore italiano che ha compiuto un soggiorno superiore ai cinque anni fosse costretto a lasciare la Svizzera, sarà tenuto conto del soggiorno compiuto in Svizzera agli effetti del calcolo dei periodi di soggiorno che danno diritto ai vantaggi previsti dall'Accordo, qualora egli faccia ritorno in Svizzera entro due anni dalla partenza.

V.

1. In merito all'articolo 12 dell'Accordo, si precisa quanto segue: i lavoratori stagionali che durante 5 anni consecutivi hanno soggiornato regolarmente per almeno 45 mesi in Svizzera per ragioni di lavoro ed hanno ottenuto un permesso di dimora non stagionale, possono farsi raggiungere immediatamente dalla loro famiglia, salvo rispondendo la condizione prevista all'art. 13, par. 2 dell'Accordo, b) tali lavoratori, allo scadere del sessantunesimo mese di soggiorno effettivo in Svizzera, otterranno i vantaggi previsti dagli articoli 11 e 16 dell'Accordo;

c) per tali lavoratori, i periodi di soggiorno compiuti saranno computati nel calcolo della durata della residenza prevista per il rilascio del permesso di domicilio.

VI.

1. In relazione all'articolo 14 dell'Accordo,

Dichiarazioni comuni

All'atto della firma, in data odierna dell'articolo 12 dell'Accordo, la Delegazione svizzera riconosce che, in alcuni settori, il carattere stagionale dell'impiego si è modificato. Così avvenuto, ad esempio, per l'industria dei laterizi e così pure per le fabbriche di cemento. Tenuto conto di tale evoluzione, le autorità federali sono intervenute presso le autorità cantonali competenti, perché rilascino permessi annuali alla mano d'opera straniera occupata in maniera continuativa in tali attività.

Le autorità federali hanno inoltre invitato i Cantoni ad esaminare favorvolmente, anche per altri settori di attività a carattere stagionale, come, ad esempio, l'edilizia, l'agricoltura e l'industria alberghiera, le domande concrete miranti a trasformare un permesso stagionale in un permesso annuale ogni qualvolta ciò sia giustificato dalle condizioni economiche e professionali, nonché dalle condizioni d'esercizio delle imprese.

Le autorità federali sono pronte a confermare queste direttive ai Cantoni affinché non sia fatto uso del permesso stagionale se non compatibilmente con la natura di tale permesso.

In materia di alloggi la Delegazione svizzera dichiara quanto segue:

1. Le disposizioni adottate in materia di alloggi, in particolare quelle che si riferiscono alla tutela degli inquilini, si applicano anche ai lavoratori italiani. Le autorità federali hanno invitato ripetutamente i Governi cantonali a esercitare un'attenta vigilanza sulla applicazione di tali disposizioni ai lavoratori italiani dopo un periodo di diciotto mesi di presenza regolare e ininterrotta in Svizzera e di consentire a partire da quel momento la riunione delle famiglie. La condotta personale e professionale di tali lavoratori non dovrà tuttavia aver dato luogo a lagnanze riconosciute fondate dalle autorità.

Per i lavoratori specializzati verrà raccomandato ai Cantoni di ammettere le loro famiglie entro sei mesi dalla data del rilascio del permesso di dimora.

Resta comunque inteso che l'autorizzazione a far venire la famiglia è concessa solo se questa dispone di un alloggio adeguato. Nei casi che entrambi i coniugi lavorino, le autorità svizzere accertieranno che la custodia dell'Accordo.

si precisa che l'espressione «stretto necessario» significa che i lavoratori italiani saranno sottoposti ai soli esami diagnostici relativi alle malattie infettive, in particolare alla tubercolosi ed alla sifilide.

1. Per quanto riguarda l'art. 16, par. 2 determinato in Svizzera, a seconda delle disposizioni cantonali, trattandosi di decisione della autorità cantonale competenti di decidere se l'iscrizione dei lavoratori italiani avvenuti 5 anni di soggiorno in Svizzera debba essere obbligatoria, oppure facoltativa. I lavoratori italiani iscritti alle casse di assicurazione contro la disoccupazione beneficeranno, in caso di disoccupazione, dello stesso trattamento riservato ai non stati patologici riferibili al loro precedente soggiorno in Svizzera.

VII.

1. Per quanto riguarda l'art. 16, par. 2 dell'Accordo l'obbligo d'iscrizione ad una cassa di assicurazione contro la disoccupazione è determinato in Svizzera a seconda delle disposizioni cantonali, trattandosi di decisione della autorità cantonale competenti di decidere se l'iscrizione dei lavoratori italiani debba avvenire 5 anni di soggiorno in Svizzera per almeno 45 mesi in Svizzera regolarmente oppure facoltativa. I lavoratori italiani iscritti alle casse di assicurazione contro la disoccupazione beneficeranno, in caso di disoccupazione, dello stesso trattamento riservato ai non stati patologici riferibili al loro precedente soggiorno in Svizzera.

VIII.

1. Per quanto riguarda l'art. 16, par. 2 dell'Accordo l'obbligo d'iscrizione ad una cassa di assicurazione contro la disoccupazione è determinato in Svizzera a seconda delle disposizioni cantonali, trattandosi di decisione della autorità cantonale competenti di decidere se l'iscrizione dei lavoratori italiani debba avvenire 5 anni di soggiorno in Svizzera per almeno 45 mesi in Svizzera regolarmente oppure facoltativa. I lavoratori italiani iscritti alle casse di assicurazione contro la disoccupazione beneficeranno, in caso di disoccupazione, dello stesso trattamento riservato ai non stati patologici riferibili al loro precedente soggiorno in Svizzera.

IX.

1. Per quanto riguarda l'art. 16, par. 2 dell'Accordo l'obbligo d'iscrizione ad una cassa di assicurazione contro la disoccupazione è determinato in Svizzera a seconda delle disposizioni cantonali, trattandosi di decisione della autorità cantonale competenti di decidere se l'iscrizione dei lavoratori italiani debba avvenire 5 anni di soggiorno in Svizzera per almeno 45 mesi in Svizzera regolarmente oppure facoltativa. I lavoratori italiani iscritti alle casse di assicurazione contro la disoccupazione beneficeranno, in caso di disoccupazione, dello stesso trattamento riservato ai non stati patologici riferibili al loro precedente soggiorno in Svizzera.

X.

1. La Delegazione italiana constata con soddisfazione che, a fianco delle iniziative italiane nel campo delle scuole per i figli dei lavoratori stranieri, vari Cantoni hanno già adottato provvedimenti per permettere ai figli dei lavoratori italiani di fondarsi, per la determinazione del tasso dell'imposta, sul reddito di lavoro conseguito durante il periodo che viene preso come base per l'impostazione e per una durata annua di lavoro di undici mesi, comprensive di 230 ore al massimo, ferme restando le disposizioni cantonali più favorevoli ai lavoratori.

2. La Delegazione svizzera dichiara che le autorità federali si riservano, a seconda delle circostanze, di modificare il periodo di di ciotto mesi secondo il quale il soggiorno e l'impiego dei lavoratori italiani possono essere considerati sufficientemente stabili e durevoli.

Circa la portata dell'espressione «regolare ed ininterrotto», vale la precisazione di cui al punto III del Protocollo finale annexo all'Accordo firmato in data odierna.

La Delegazione italiana dichiara che il proprio Governo ritiene e desidera che nessun periodo di attesa venga imposto alla riunione delle famiglie. Essa prende atto che il summenzionato periodo di attesa è stato stabilito dalle autorità federali in relazione alle circostanze attuali e formula il voto che dette autorità continuino a dedicare tutta la loro attenzione a questo problema.

III.

1. La Delegazione svizzera dichiara quanto segue:

1. Le disposizioni adottate in materia di alloggi, in particolare quelle che si riferiscono alla tutela degli inquilini, si applicano anche ai lavoratori italiani. Le autorità federali hanno invitato ripetutamente i Governi cantonali a esercitare un'attenta vigilanza sulla applicazione di tali disposizioni ai lavoratori italiani dopo un periodo di diciotto mesi di presenza regolare e ininterrotta in Svizzera e di consentire a partire da quel momento la riunione delle famiglie. La condotta personale e professionale di tali lavoratori non dovrà tuttavia aver dato luogo a lagnanze riconosciute fondate dalle autorità.

Per i lavoratori specializzati verrà raccomandato ai Cantoni di ammettere le loro famiglie entro sei mesi dalla data del rilascio del permesso di dimora.

Resta comunque inteso che l'autorizzazione a far venire la famiglia è concessa solo se questa dispone di un alloggio adeguato. Nei casi che entrambi i coniugi lavorino, le autorità svizzere accertieranno che la custodia dell'Accordo.

ne di alloggi sovvenzionati. La maggior parte dei Cantoni non ha del pari emanato disposizioni che impongono un regime speciale per gli stranieri.

Le autorità federali sono pronte a raccomandare a tutti i Cantoni di vigilare a che l'applicazione delle norme in materia avvenga di un piano di parità tra gli italiani e gli stranieri e ad invitare inoltre i Cantoni che abbiano disposizioni speciali per gli stranieri a modificarle nel senso di porre gli stranieri alla pari con i nazionali.

IV.

1. Circa l'imposizione sul reddito di lavoro, la Delegazione svizzera dichiara che i Cantoni hanno introdotto, o stanno per introdurre, delle procedure speciali destinate a semplificare e a facilitare la determinazione della imposta sul reddito dei lavoratori stranieri, e in particolare l'imposta di tasse sulla fonte. In considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

2. Per quanto concerne l'imposizione da parte di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

Le autorità federali, in considerazione della diversità di tali procedure e dell'evoluzione in corso in questa materia, le due Delegazioni hanno convenuto che tale questione sarà esaminata dalla Commissione mista.

V.

La Delegazione italiana ha esposto infine il problema del trasporto in Italia delle sue dei lavoratori italiani deceduti in Svizzera. Si tratta di una questione che deve essere giustamente valutata nel suo aspetto umano. In ragione delle sp

Deciso impegno senza demagogia per il ritorno dei nostri emigrati

e con questo rapido approccio è passato alla storia «del»

vo è con questo rapido appellativo
mo è passato alla storia del movi-
mento operaio italiano uno dei pe-
riodi più duri, più impegnativi (co-
incluso appunto - con i mesi dello
scorso autunno) che i lavoratori
hanno dovuto affrontare per far va-
lere, attraverso il rinnovo dei con-
atti di lavoro, le loro rivendica-
zioni. E' stato un periodo signifi-
cativo ed importante per l'intera
società italiana, che lo ha vissuto
momento per momento, cercandovi
pensino, come sostengono alcuni os-
servatori, i segni del proprio desti-
nato futuro.

modo decisivo. Mai, come in questa battaglia salariale, l'unità della CGIL, della CISL e della UIL, e apparsa più stretta e reale. Ed in misura assai più ampia di prima i tre sindacati hanno saputo ascoltare le sindacalisti che giungevano dal basso, verificando tutta le decisioni che si prendevano al vertice attraverso le consultazioni della base operaia. L'importanza di queste battaglie contrattuali, ancor più che nel successo delle rivendicazioni di salario, è consistituita nel nuovo legame che è venuto a stabilirsi tra le esigenze delle diverse categorie di lavoratori ed i problemi generali della società italiana. Cosa significa sostanzialmente tutto ciò? Significa che i lavoratori ed i sindacati hanno avviato insieme alle richieste di aumento salariale, di potere in fabbrica, anche una precisa volontà di tutela degli interessi globali della comunità: riduzione del prezzo dei fatti, contrazione dei costi della vita, dunque pertanto all'assistenza media gratuita e più in generale soluzioni dei problemi relativi alla sanità.

solubile essere regnati in modo lusinghiero ad una proporzionale e
cupazione operaia. In questo senso
sarà una preoccupazione dei sindacati
di prendere subito posizione sulle
scelte che il potere pubblico farà a
proposito dei nuovi insediamenti
industriali: contro gli interventi
frammentari e disordinati noi por-
teremo avanti una serie di rivendi-
cazioni che cerchino di far rispet-
tare un favorevole rapporto tra ca-
pitale investito e numero di operai
occupati ».

nuovo assalto (aperto), si basano su una analisi precisa ed eloquente della situazione occupativa esistente te in Sardegna.

Ogni anno si affacciano nell'isola 8.000 nuove leve di lavoro. Nel '68, ad esempio, a queste ottemila domande si aggiungevano quelle di 25.000 disoccupati, quelle dei lavoratori sottoccupati, quelle (imprecise) delle 17.000 unità di lavoro costrette ad emigrare. A ciò si aggiunge l'altra illuminante statistica che ci dice come solo il 30.3% dei

In questo quadro si innesta la battaglia che i sindacati intendono condurre per lo sviluppo dell'occupazione e contemporaneamente per bloccare il flusso migratorio e porre le basi per il ritorno degli emigrati.

so di responsabilità i dirigenti si daccasi. Anche per gli emigrati il fatto il problema consiste solo nell'ottenere un posto in fabbrica nella loro terra, ma nel trovare anche condizioni civili e sociali che permettano un agevole reinserimento non si può infatti lavorare in una industria e poi vivere in baracche squallide e pericolanti, in condizioni igieniche assurde ed incivili come già purtroppo capita a molti emigrati sardi all'estero.

mpegni delle associazioni

Le associazioni

Iazioni

ne in Svizzera, inedito, sotto il segno delle Colonie e dalle A.C.I.I.

Persuasi come sono, che, nella realtà della situazione svizzera, caratterizzata dalla presenza razzista, scovinista, del movimento Schwarzenbach contro la «Ueberrrennung», le associazioni operaie italiane debbono unire le loro forze per impedire che intorno ad esse si vada erigendo il muro di un **apartheid** del tipo sud-africano o nord-americano. I Sardi non solo con l'immigrazione italiana organizzata, ma anche con quella parte del popolo svizzero che respinge la politica di Schwarzenbach, e che si richiama alle migliori tradizioni culturali e democratiche del popolo elvetico e che rifiutano di rivestire Guglielmo Tell, simbolo del coraggio civile e dello spirito guerriero con cui gli antichi svizzeri difesero le loro valli dall'assalto dei feudali forestieri, con gli abiti da «SS» dello sgherro razzista.

Se poi rivolgiamo lo sguardo alla Sardegna non possiamo non ribadire che non vi è, non vi può essere rinascita, se non c'è anche per noi, per i 300 000 Sardi emigrati, per i 40 000 disoccupati residenti nell'isola, per le migliaia di sotto-occupati e per le decine di migliaia di giovani candidati alla fuga, all'emigrazione. Qualunque governo sardo che non sia in grado di avviare a soluzione — IN VITA NOSTRA — i problemi di fondo dell'isola: blocco del flusso migratorio, reisperimento degli emigrati, nel quadro di una riforma fondaria ed agraria che blocchi il processo di desertificazione al quale sono abbandonati i due terzi della campagna sarda, è un governo che non avrà mai l'approvazione e il sostegno delle masse emigrate, né dei familiari degli emigrati, né dei loro amici.

Alle loro famiglie, residenti nell'isola, i soci dell'AES inviano un caldo appello: fate che il dolore — vostro e nostro — per questa iniqua, dolorosa lontananza, per questo — vostro e nostro — divorzio forzato dagli affetti più cari, dal paese natio, fate che non diventi motivo di disperazione e di rassegnazione!

Uscite dalle vostre case, datevi convegno nelle sezioni sindacali, nelle piazze, costituite ovunque i comitati delle famiglie degli emigrati, unitevi a noi nella nostra speranza e nella nostra lotta per ritornare a voi, fate, in ogni paese, forza totus e forza pars per diventare una forza organizzata che faccia sentire la sua voce e il suo peso nel movimento di rinascita.

Noiaderiamo alla Federazione emigrati e famiglie, con sede a Cagliari. Riumatevi, eleggete i vostri rappresentanti ed aderite alla Federazione

L'Unione Emigrati Sardi lontani dei Sardi che, al di sottostante impegno di lavoro in paese, non tralasciando l'obbligo principale, cioè quello di unirsi, sentono l'esigenza di essersi, per difendere ed acquistare diritti civili ed umani nel paese operano il loro lavoro quotidiano e crei le condizioni per il ritorno.

Unione Emigrati Sardi Zurigo

Questo sarà l'orientamento della nostra associazione. I sardi, non potranno contare su una schiera di sardi onesti e decisi a fare, da spettatori silenziosi e ignoranti, protagonisti volontari, responsabili del loro destino. Chiedete con noi: l'arresto non si migratorio.

L'attuazione di una politica che dia lavoro a tutti in paese e prescrive la Costituzionalità delle leggi, è la condizione per il ritorno.

Iazioni

ne e or-
re-
tte za
e e
an-
no no
o o,
ac-
o, o,
oi il-
ne dio
io, dio
re, io,
io, thi
he he
ro, io,
re re
e il
ur. tel
o-
uo uo
er er
tt ti
lla la
u-
rà rrà
en- en-
ie- ie-
on- on-
re- re-
o- o-
E- E-
TE TE
m- m-
va va
vo vo
iti iti
ru ru
la la
ar- ar-
ng ng
in- in-
le- le-
el- el-
ri- ri-
sa- sa-
ni ni
no no
li- li-
de- de-
ra- ra-

“Settimana INCA 1970”

Assemblea straordinaria dei soci

Nel quadro dell'iniziativa nazionale indetta dalla CGIL e dal suo Istituto di Patronato, ha avuto luogo anche in Svizzera la « Settimana INCA 1970 ». La manifestazione, che si è svolta nelle città di Berna, Basilea e Zurigo, ha incontrato un successo senza precedenti: oltre 600 partecipanti a Berna, folta a Basilea, intensità di impegno a Zurigo. La manifestazione di Zurigo si è infatti particolarmente qualificata sia per la presenza di numerosi corrispondenti locali dell'istituto, sia per l'apporto dato da dirigenti, specialisti ed autorità consolari maggiormente impegnate nella complessa e difficile problematica assistenziale. Nel grande salone del Ristorante Du Pont abbiamo notato, il dott. Vicinelli dell'INCA di Milano: il dott. Romani del Consolato Generale di Zurigo; il dott. Rötter; l'avv. Sidler in rappresentanza della Cassa di Compensazione di Zurigo; i rappresentanti nazionali del battito con chiaro ed efficace intervento su alcune questioni che interessano in modo particolare i lavoratori emigrati in Svizzera, prendendo in primo piano la grossa discussa questione dei trasferimenti dei contributi in Italia e con un riaffermazione di tutte quelle rivendicazioni per le quali l'INCA, unanimamente a tutti gli altri istituti chiesi, discorso in Svizzera, chiede vengono inserite nei futuri accordi territoriali che regolano la sicurezza sociale e previdenziale dei lavoratori emigrati.

A giudizio unanime dei presenti la « Settimana INCA 1970 » in Svizzera non poteva trovare una migliore conclusione che con questa significativa giornata che riconferma la volontà dei lavoratori di camminare verso l'unità sindacale, con maggiore impegno. Unita che riguarda anche il modo di essere, i collaborazione, le iniziative dei proletari che sono emanazione del mondo del lavoro.

Losanna, convocata dal comitato
dar seguito alla decisione di riunire
molto più spesso tutti i membri
la Colonia affine di ristabilire
contatti più stretti fra i soci e il
mitato e far partecipare tutti
attivamente al lavoro.

Nel volantino di convocazione
tre a un richiamo alla Giornata in-
ternazionale della donna, si legge:
«... nei prossimi mesi la Svizzera
e l'Italia prenderanno delle deco-
ni di grande importanza per il fu-
turo dell'emigrazione. Si sta infatti
vicinando la data per la votazio-
ne dell'iniziativa popolare anti-sirri-
ri ed il Consiglio Federale, com-
posta a Schwarzenbach, propo-
nerà una nuova regolamentazione per
voratori emigrati. Queste nuove
sposizioni saranno precedute da
scussioni e trattative, fra Governo
svizzero e Governo Italiano, in cui
parlerà di nuove leggi del «me-
to del lavoro» e di tante altre co-
se, ma non si dirà certo come elimi-
nare lo statuto di stagionale, come ri-
vere i nostri problemi in materie

in qualsiasi altro paese dove un emigrato può essere costretto a sbarcare per cercar lavoro.

A partire da questa constatazione si sono manifestate due tendenze più una (minoritaria) che dice « siamo in casa d'altri, non abbiamo niente da dire », e l'altra, che preconizza anzitutto un rafforzamento organizzativo dell'emigrazione, per acquisire un maggior peso sia nella società — soprattutto attraverso un nuovo incremento dell'attività delle Colonie — sia sul lavoro — attraverso una partecipazione attiva ai sindacati per esercitare una pressione organizzata dall'interno che li consigli e tener sempre più conto dei problemi specifici dell'emigrazione.

Questa seconda tendenza, che ha prevalso netamente, ha poi portato l'assemblea a decidere la partecipazione in massa della CIL al corteo del 1º maggio, per farne una giornata di lotta dell'emigrazione e della classe operaia, con il lavoratore svizzero, per portare avanti le sue rivendicazioni più urgenti e soprattutto quella delle

HERISAU

4. Festival della canzone

le ACLI, dell'INASTIS, della TAL, gli Assistenti sociali; il signor Mendri, Presidente della Federazione delle CLI in Svizzera ed altri. Ha aperto i lavori il signor Dante Peri, direttore dell'INCA in Zurigo illustrando gli scopi dell'iniziativa e invitando i presenti a rendere doveroso omaggio ad alcune significative figure del movimento operaio scomparse negli ultimi mesi: On.li Brodolini, Santi, Bitossi, Pastore e Schiavetti.

Con una felice innovazione i lavori sono seguiti con la proiezione del documentario: « I lavoratori si

SAN GALLO

Distribuiti

le cariche sociali

Due gli avvenimenti di più notevole spicco in seno alla Colonia d'oltre qualche settimana a questa parte:

- 1) la distribuzione delle cariche sciolte nell'ambito del Comitato d'

Ancora una volta, noi che siamo stati rettamente in causa, non saremo stati consultati».

Il fatto che poco dopo quell'assemblea il Governo svizzero abbia emanato la nuova regolamentazione sui lavoratori stranieri senza nemmeno informare il Governo italiano o la Commissione mista italo-svizzera, non ha fatto che riconfermare il «nocciolo della questione» degli emigrati, che la discussione aperta dopo le interessanti relazioni del Comitato aveva individuato, cioè l'assoluta impotenza contrattuale, sociale e politica nella quale si voleva tenere i nemici della donna e stata commemorata dalla fabbricazione immediata dello stato di stagnazione.

Benché la maggioranza dei presenti fosse favorevole alla partecipazione ai sindacati, i problemi sollevati da questa partecipazione non sono stati adeguatamente approfonditi in questa assemblea e si è deciso che la prossima sarà convocata unicamente su questo tema, per tentare di analizzarlo, chiarirlo in comune, se possibile, concluderlo con delle indicazioni concrete per il lavoro da svolgere nei sindacati.

Anche la Giornata internazionale della donna è stata commemorata

Cantanti e parolieri che
danno concorrere con canzoni
vecchie e nuove avranno tutte
informazioni del caso telefonico
al Ristorante Taube di via
Salvi 51.15.54 dalle ore 15.00
le ore 17.00 di ogni sabato
dendo del sig. D'Alessandri
pure scrivendo a: Silvio Za-
naro - Oberdorfstr. 84 - 9100
risal.

La 4.a edizione del Festival
dei cantanti di tutto ri-
to e si preannuncia un succo
per la popolarità ormai co-
sto dalla manifatturiera

NOTIZIARIO I.N.C.A.

Avvertenze per chi rientra in Italia

riodo lavorativo.
Maggiori informazioni si possono richiedere alle sedi del Patronato INCA all'estero o alle sedi provinciali in Italia.

* * *

I lavoratori che tornano definitivamente in Italia debbono munirsi, prima di rientrare, della o delle dichiarazioni dei datori di lavoro comprovanti i periodi lavorativi tanto alla previdenza sociale Italiana (I.M.A.S.) quanto all'assicurazione vecchiaia svizzera (AVS), la Compensazione di Ginevra per la determinazione dei periodi assicurativi e per la liquidazione della polizza degli stranieri del luogo di residenza si è risieduti in più località occorre richiedere tante dichiarazioni.

N.B. - Le dichiarazioni di cui sopra sono indissibili tanto alla previdenza sociale Italiana (I.M.A.S.) quanto all'assicurazione vecchiaia svizzera (AVS).

Emigrato italiano!
Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti
● Infortuni
● Pensioni
● Rendite di vecchiaia o

Cassa Am

Rivolgersi con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

Winterthur Technikumstr. 50
sabato dalle 9

Bellinzona

che rappresenta il «vademecum» per migliaia di attivisti preposti alla tutela dei diritti sociali, della salute e della previdenza dei lavoratori.

Ti scommetto che i presenti si assisteranno gratuitamente e per la durata di un anno alle proiezioni. Comitato del Cine-club è così composto: presidente: Giuliano Alighisi consiglieri: Luciano Dalla Rosa, Michele Donvito, Armando Alighisi.

Antimafia:

un'occasione mancata

Così s'intitola chiaramente l'ultimo interessante libro di Michele Fanfalone (Torino, 1969). Nel 1963, in seguito alla nota straordinaria la « Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia », composta da 31 membri.

Nel 1965, dopo due anni di interregno e di potenzielle interne, la antimafia elaborava un « Rapporto su Palermo » che affermava fra l'altro: « L'attività edilizia e quella della fabbricazione delle aree fabbricabili e della concessione delle licenze di costruzione, un terreno quanto mai proprio per il prosseggiatore delle attività illecite e di un potere extralegalmente esercitato da gruppi di protagonisti delle più clamorose vicende delinquenziali della zona di Palermo figurano nei passaggi di proprietà delle aree edificabili e vengono indicati come elementi capaci di esercitare notevole influenza sugli organi di amministrazione della città. La pubblica amministrazione, con le sue lacune ed irregolarità, si dimostra tuttora un terreno pericoloso per lo sviluppo delle attività extra-legali e parassitarie che costituiscono le forme più redditizie per il trionfo del fenomeno mafioso dalle campagne nella città ».

E nella « Relazione » presentata alla fine del 1967 si legge: « E' doveroso constatare che le imprese incaricate dei deboli lavori pubblici incaricano la mafia dell'ingaggio del personale e della ricerca di sottocappellatori prima ancora che i lavori incomincino ». Tutte belle parole che non possono però nascondere l'evidenza, che cioè nulla è cambiato in quel Palermo, da un lustro a questa parte.

Infatti, troppe sono le ragioni di stato e di partito da superare, troppo le scuse con le quali si rinviano certe decisioni che comprometterebbero certi grossi papaveri, per cui non ha torto, purtroppo, l'uomo della mafia che conclude tutti questi anni di « azione » antimafia constatando ch'essa si è accuratamente mantenuta al livello della delinquenza superficiale, senza penetrare all'interno dei centri nevragliici — politici ed economici — del potere italiano.

La repressione (la quinta, salvo errore, da quando il fenomeno mafioso è diventato un fenomeno nazionale) non basta dunque e non linguellerà la mafia, così come non basta ormai neppure il ricorso tardivo al progresso economico e sociale, data è l'ampiezza del male.

Nell'altro suo libro « Mafia e Politica », Michele Pantaleone spiega appunto che malgrado la scomparsa quasi totale dell'analfabetismo, la diminuzione del latifondo e l'aumento della piccola proprietà coltivata direttamente, malgrado la costruzione di strade e la motorizzazione crescente, la virulenza della mafia è appena diminuita: proprio come più lo strumento di difesa degli interessi degli altri. Se oggi qualcuno è cambiato, dobbiamo riferirci alla tecnica della mafia, i cui metodi si sono adeguati ai tempi. Infatti, tutto strutturato organizzato, e passati agli appalti, agli uffici del-

l'Ente Regime, agli istituti finanziari, al contrabbando internazionale, alla conquista del mercato della grande città, alla conquista del potere politico » (p. 272-Torino, 1962).

La speranza di farla finita una volta per tutte con la mafia resta legata dunque non a nuove e più perfette leggi repressive, ma ad una vera giustizia sociale che significhi non solo pane e lavoro, ma anche progresso nella coscienza civica, la nascita di una nuova morale sociologica dalla quale scaturirà una nuova e decisa attitudine umana. Qualcosa come la dignità che spunta nel porto » dello Schulberg.

Finché nei tribunali siciliani la scritta « La legge è uguale per tutti » si troverà di fronte un preteso onore, alla difesa del quale si sacrificano « degli avvocati preoccupati, non dell'onore, ma solamente del pericolo di poter perdere i loro clienti mafiosi » (« L'Astrolabio » - Roma, n. 21 del 1965), « no saccio » (non lo so) resterà la sola risposta possibile della povera gente.

CONVEGNO ALL'UNIVERSITÀ DI SAN GALLO

L'inforestieramento, la scienza e gli imprenditori

L'Istituto di scienze aziendali ha organizzato nei giorni 13 e 14 marzo un convegno sul tema: « la Svizzera e la forza-lavoro straniera ». Erano presenti circa 300 persone, in rappresentanza di industrie, aziende, organizzazioni dei datori di lavoro, stampa, scuola e organizzazioni di lavoratori (molto pochi). Il Convegno è stato un ripensamento sui principali problemi della partecipazione della manodopera straniera. Ad una discussione erano presenti le ACLI (l'amico Di Bernardo), con il diritto di parola per 5 minuti. Questa è stata la nostra presenza, la presenza della mano-dopera straniera!

Ormai ci siamo abituati, ma lentamente ci stiamo anche stancando di questa abitudine poco elvetica. Si fanno accordi, trattati, convenzioni su di noi, ma sempre senza prenderci non sono gli stessi degli imprenditori, non sono gli stessi degli aderenti all'iniziativa; 2) Gli interessi economici degli imprenditori non sono gli stessi degli sindacati non sono gli interessi di tutti coloro che vivono nella produzione;

A San Gallo è stato trovato che abbiamo dei problemi umani (non solo di diritto), numeri, oggi è il caso di dirlo — numeri, oggi è il caso di merito!

A San Gallo è stato trovato che abbiamo dei problemi umani (non solo di diritto), numeri, oggi è il caso di merito!

Durante il primo giorno venne trattato il problema dell'iniziativa contro l'inforestieramento — e nel pomeriggio fu chiamata in aiuto la scienza per dimostrare quanto fosse « creativa » l'iniziativa.

Nel secondo giorno si parlò invece del problema dell'integrazione. Molto, se non tutto, fu ridotto alla psicologia dei pregiudizi e nessuno spiegò come nella Confederazione i pregiudizi vengano sfruttati politicamente. Negli interventi erano evidenti le contraddizioni sociali esistenti:

1) Il Consiglio federale che vive in una « torre sburnea » (fu detto), cioè senza collegamento e senza vive.

Il medico e l'emigrazione

Concluso a Rischlikon il seminario di studio organizzato dalla FCLI — Presenti operai, studenti, assistenti sociali e specialisti italiani - svizzeri — È stato costituito un gruppo di lavoro che si prefigge di affrontare non solo a livello teorico i problemi medico - psicologici dei lavoratori.

Organizzato dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane, lo scorso 21 marzo si è tenuto a Rischlikon (Zurigo), presso l'Istituto di studi socio-economici « Gottlieb Duttweiler », un seminario di studio sulla salute degli emigrati. Erano presenti operai, studiosi, specialisti, studiosi in medicina, assistenti sociali dei Consolati italiani in Svizzera, i Consolati della Federazione delle Colonie Libere Italiane, mentre la prima relazione è stata tenuta dal dr. Peter Gessler. Il dr. Gessler ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

Il seminario è stato aperto da Rossanna Zanner, che ha portato il saluto della Federazione delle Colonie Libere Italiane, mentre la prima relazione è stata tenuta dal dr. Peter Gessler. Il dr. Gessler ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

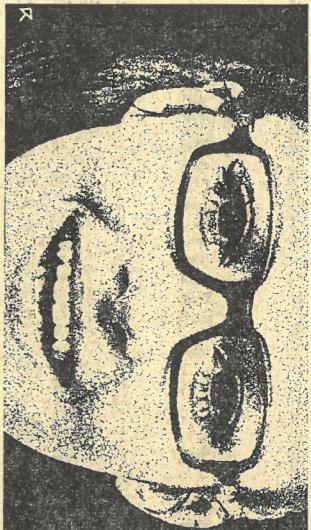
La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione sul tema: « Problemi medico-psicologici dell'integrazione sociale » è stata presentata da Luciano Persico. La sua è stata una panoramica sugli studi finora effettuati in Svizzera sullo specifico argomento. Il dr. Persico ha presentato una relaborazione dei lavori effettuati nell'autunno '69 al centro studi di Boldern in Männedorf sulla medesima tematica.

La relazione



Gli occhiali sono importanti, rivelano personalità e carattere di chi li porta, sono il fascino nuovo per un volto di oggi.

OTTICO MICHEL

Occhiali - Specialista per ienti a contatto
Piazza Cioccaro 12
Lugano-centro, tel. 091 - 22247



Cerchiamo alcuni operai qualificati in qualità di

AGGIUSTATORE - MONTATORE

ATTREZZISTA

TORNITORE

RETIFICATORE

FRESATORE

come pure

MAGAZZINIERE

IMBALLATORE

MANOVALE

Indirizzate le offerte o rivolgervi personalmente all'ufficio personale della
MASCHINENFABRIK RIETER A.G., 8406 WINTERTHUR Tel. 052 / 86.21.21
(Tel. fuori l'orario d'ufficio 052 / 22.20.12)



CERINI
Morosoli Domenico S.A. 6900 Lugano

CERCASI per entrata immediata

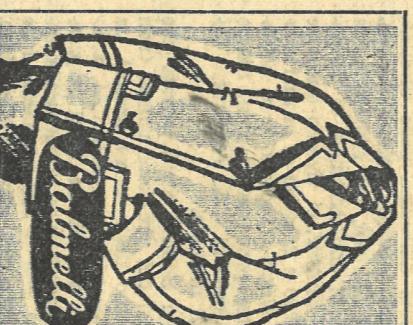
manovale

eventualmente con conoscenza tedesco - buona paga.
W. GUNTHER, piastrellista, DÜBENDORF (Zurigo)
Tel. 051 / 85 28 90

DITTA CRIVELLI & Co.

La casa di fiducia per il vostro trasloco

Ditta fondata nel 1905
Trasporti internazionali con autofurgoni
LUGANO - Via Lambertenghi, 5
Telefono 091/2 36 18



BALMELLI
GENERAL SPORTS
Pulitura radicale con attrezzature
speciale modernissima
di giacche di daino
con oliatura Fr. 30.-

LUGANO - Via Pioda, 10

Tel. 091/2 64 16

Tabac à fumer

Portorico Ia.

Nr. 25

N A Z I O N A L E
Nr. 25 **Coupe F**
fr. 3.45

A Roma una delegazione unitaria

in rappresentanza dei connazionali in Svizzera

● continuazione dalla 1. pagina

Patronati, tenendo fede al mandato di rappresentanza loro affidato dai connazionali in Svizzera, hanno ricevuto l'invito sottoponendo a dettagliato esame sia la *Convenzione sulla sicurezza sociale che l'accordo di emigrazione attualmente in vigore*. Le valutazioni, le richieste, le proposte ed i suggerimenti sono stati raccolti in un documento (pubblicato nelle pagine interne del giornale - n.d.r.) inoltrato lo scorso 17 marzo, tramite l'Ambasciata d'Italia a Berna, al Ministero degli affari esteri. Il documento è stato poi spedito ai sindacati CGIL - CISL - UIL, alle ACLI nazionali, alla FILEF e all'UNATE.

Considerata però la molteplicità dei problemi, quindi la situazione venuta a crearsi con la nuova regolamentazione sulla manodopera estera, resa nota dal Consiglio Federale elvetico lo scorso 16 marzo, si era posta l'esigenza di inviare a Roma una delegazione con compiti di chiarificazione e di richiesta di tempestivi interventi.

Il 24 marzo la delegazione ha incontrato unitariamente le confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL alle quali sono state espresse le preoccupazioni derivanti dai contenuti della nuova regolamentazione sulla manodopera estera che, come affermato dall'Unione sindacale svizzera, se non parla «di riduzione degli effettivi» stranieri residenti, «La estasi della prescrizioni permetterà comunque di perseguire anche questo intento». Questo pericolo, unito alla serie di limitazioni e di distinguo che le nuove regole introducono sia nei confronti del soggiorno che della libera circolazione della manodopera estera, ha portato i sindacati italiani a «richiamare l'attenzione del governo italiano: 1) sull'urgenza di convocare una riunione della Commissione mista italiana-svizzera al fine di esaminare i provvedimenti sulle condizioni di vita e di lavoro (permessi, alloggi, sciole, ecc.); 2) sull'esigenza di rivedere ed aggiornare l'Accordo italo-elvetizio del 1965, in particolare per quanto concerne lo statuto degli stagionali; 3) sulla necessità di intensificare gli sforzi per la creazione di nuovi posti di lavoro in tutto il Paese ed in particolare da fronte a tali situazioni».

I sindacati italiani, le ACLI, la FILEF e l'UNATE hanno quindi espresso la loro sostanziale adesione al documento inoltrato dalla Federazione delle Colonie Libere e dalle ACLI in Svizzera al Ministero degli affari esteri per la revisione dell'accordo di emigrazione, mentre la delegazione ha rinnovato a CGIL, CISL e UIL la richiesta di un incontro unitario con i sindacati elvetici al fine di avviare quindici elaborazione confederale oggi mancante che, se attuata senza aprioristi che preclusioni ed esclusioni, può portare a sicuri benefici effetti nell'interesse dei lavoratori di ambo i paesi.

Il Sottosegretario di Stato sen. Dionigi Coppo ha ricevuto la delegazione alla Farnesina mercoledì 25 marzo, assistito dall'Ambasciatore Pintia-Caboni e da altri quattro alti funzionari del Ministero degli affari esteri.

La delegazione ha innanzitutto espresso al sen. Coppo lo stupore dell'emigrazione italiana in Svizzera i sensi di vuoto di tutela che ha provocato nel prendere atto dell'improvvisa entrata in vigore delle nuove norme sulla manodopera estera. Se è indubbio — è stato affermato — che la Svizzera ha tutti i diritti di regolare come meglio crede l'afflusso di manodopera straniera nel paese, d'altra canto, proprio in causa degli accordi di emigrazione esistenti e in vigore tra le due nazioni, l'Italia doveva preoccuparsi non vederne pregiudicate né lo spazio.

**Lauflend gute Stellen frei,
HOTELS - REST.
Privat-Uebersesschiffe
SCHWEIZ - ENGLAND
BERMUDA - PARIS -
JERSEY**

**METRO Büro - 8002 Zürich
Stockstr. 55 - Tel. 051/239117**

ritto né la lettera da misure prese unilateralmente.

Dopo una approfondita discussione, che ha teso a mettere in luce le varie formulazioni del Decreto federale, la delegazione ha ribadito la necessità che sia convocata la Commissione mista italo-svizzera non solo per chiarire il significato di dette formulazioni, ma anche per salvaguardare i diritti dei lavoratori italiani in Svizzera in riferimento alle nuove disposizioni che, come dichiarato dallo stesso sen. Copo, sono state date «favorire la integrazione».

In ogni caso, è stato sostenuto, è più che mai necessario giungere alla revisione dell'Accordo di emigrazione per tutte le ragioni contenute nel documento che è stato inoltrato — se dei connazionali in Svizzera e che è proposto come base di trattativa con la Confederazione elvetica. Il Sottosegretario Coppo, ricordando che la riunione della Commissione mista avviene per intesa

consensuale, ha confermato che l'Italia ne ha chiesto la convocazione con una nota datata 21 marzo 1970, ma che fino a quel momento non era pervenuta alcuna risposta.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione e il documento inoltrato dalla FCIL e dalle ACLI in Svizzera, il sen. Copo, dicendosi dell'avviso che la prima tende a stabilizzare il contingente straniero e decisione unilaterale di un Governo non a ridurlo e che il secondo è pericoloso margini di discrezionalità applicativa, la delegazione ha ribadito la necessità che sia convocata la Commissione mista italo-svizzera non solo per chiarire il significato

per i ferimenti nazionalistici di parte

di dette formulazioni, ma anche per salvaguardare i diritti dei lavoratori italiani in Svizzera in riferimento alle nuove disposizioni che, come dichiarato dallo stesso sen. Copo,

non sono state date «favorire la integrazione».

In ogni caso, è stato sostenuto, è più che mai necessario giungere alla revisione dell'Accordo di emigrazione per tutte le ragioni contenute nel documento che è stato inoltrato — se dei connazionali in Svizzera e che è proposto come base di trattativa con la Confederazione elvetica. Il Sottosegretario Coppo, ricordando che la riunione della Commissione mista avviene per intesa

tra i lavori preparatori dei 1. Comitati delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera — iniziativa questa che rinascerà i legami di collaborazione tra le varie componenti dell'emigrazione italiana in Svizzera — i lavori si sono conclusi.

Alla luce dei risultati raggiunti sul piano dell'elaborazione e dello sviluppo costruttivo che ha presieduto alle discussioni condotte, la delegazione italiana che si è recata a Roma nei giorni 24-25-26 marzo 1970 addì a tutti i connazionali questo metodo di lavoro come il più produttivo per gli interessi di tutta la classe operaia emigrata.

Le proposte dei sindacati

● continuazione dalla 1.a pag.

1. — Convocazione immediata della Commissione mista e revisione dell'Accordo di emigrazione. — Occorre, anche se a posteriori, convocare al più presto la Commissione mista italo-svizzera e predisporre i necessari incontri bilaterali per fare un esame approfondito della situazione e prendere tutti gli accordi soddisfatore e da far valere in Italia e nei contatti con le autorità svizzere.

2. — Impegno del governo italiano per creare nuovi posti di lavoro nelle regioni di emigrazione. — Ma soprattutto, in questa situazione di estremo bisogno degli emigrati e dei loro famiglie, il Governo dovrebbe impegnarsi con misure concrete immediate a creare rapidamente in Italia, e precisamente nelle regioni di maggiore emigrazione il necessario numero di posti di lavoro per assicurare un'occupazione alle decine di migliaia di lavoratori che non potranno più recarsi in Svizzera ed a coloro che non vogliono più emigrare. Ciò potrebbe ottenersi, tra l'altro, approvando e applicando d'urgenza le proposte per incrementare l'occupazione attraverso lo sviluppo di determinate attività di utilità sociale generale, proposte formulates ripetutamente dai sindacati italiani, e ribattezze e puntualizzate recentemente in due documenti della CGIL.

3. — Stabilità dell'occupazione e libertà di spostamento del lavoratore in Svizzera. — Uno dei temi centrali che occorrono affrontare nei contatti bilaterali è quello della stabilità e sicurezza del posto di lavoro, dei modi e delle condizioni più idonei e democratici per favorire ed aumentare tale stabilità. Questo è un problema che preoccupa fortemente gli emigrati, è al centro dell'attenzione di ogni sindacato e sembra essere all'origine delle immissioni previste anche dal nuovo provvedimento svizzero.

Sarebbe opportuno concordare condizioni diverse dall'obbligo amministrativo di lavorare un anno in una azienda per avere il permesso di lavoro, tre anni in un settore e in un Cantone prima di potersi trasferire e scegliere altrove un lavoro o un alloggio migliori, condizioni che, assieme ad altre restrizioni, limitano la libertà di spostamento, di

preoccupare. Si dice — ha detto Ravenna — che il provvedimento è un male minore rispetto alle finalità dell'iniziativa Schwarzenbach, la responsabilità del nostro Governo, in termini di orientamenti di politica economica e l'esigenza di identificare la politica migratoria nei suoi aspetti di politica occupazionale nella zone di provenienza dell'emigrazione. La situazione crea due provvedimenti svizzeri — ha detto Ravenna — impone intanto l'urgenza della convocazione della Commissione mista italo-svizzera per il rispetto e l'applicazione dell'accordo italo-svizzero di emigrazione. Questa commissione — ha affermato Ravenna — un approfondito esame della situazione dei nostri emigrati in Svizzera infatti si impone, tanto a livello governativo che sindacale, e ad esso la UIL insieme alle altre organizzazioni sindacali italiane intendono dare tutto il contributo in difesa degli interessi dei nostri lavoratori nomici-sociali dei relativi eventuali

La nuova regolamentazione

● continuazione dalla 1. pagina

vori d'interesse pubblico, partecipano alla ricerca scientifica o lavorano in amministrazioni e imprese

te garanzie o con particolari incertezze, sono al centro dell'attenzione: garanzia della stabilità dell'occupazione da parte dell'azienda, miglioramenti condizioni di lavoro e di inserimento (alloggi, ecc.), per non parlare degli altri problemi più specificamente stabilità, si potrebbe ottenere aumentando determinazione.

1. — Convocazione immediata della Commissione mista e revisione dell'Accordo di emigrazione. — Occorre, anche se a posteriori, convocare al più presto la Commissione mista italo-svizzera e predisporre i necessari incontri bilaterali per fare un esame approfondito della situazione e prendere tutti gli accordi soddisfatore e da far valere in Italia e nei contatti con le autorità svizzere.

2. — Impegno del governo italiano per creare nuovi posti di lavoro nelle regioni di emigrazione. — Ma soprattutto, in questa situazione di estremo bisogno degli emigrati e dei loro famiglie, il Governo dovrebbe impegnarsi con misure concrete immediate a creare rapidamente in Italia, e precisamente nelle regioni di maggiore emigrazione il necessario numero di posti di lavoro per assicurare un'occupazione alle decine di migliaia di lavoratori che non potranno più recarsi in Svizzera ed a coloro che non vogliono più emigrare. Ciò potrebbe ottenersi, tra l'altro, approvando e applicando d'urgenza le proposte per incrementare l'occupazione attraverso lo sviluppo di determinate attività di utilità sociale generale, proposte formulates ripetutamente dai sindacati italiani, e ribattezze e puntualizzate recentemente in due documenti della CGIL.

3. — Stabilità dell'occupazione e libertà di spostamento del lavoratore in Svizzera. — Uno dei temi centrali che occorrono affrontare nei contatti bilaterali è quello della stabilità e sicurezza del posto di lavoro, dei modi e delle condizioni più idonei e democratici per favorire ed aumentare tale stabilità. Questo è un problema che preoccupa fortemente gli emigrati, è al centro dell'attenzione di ogni sindacato e sembra essere all'origine delle immissioni previste anche dal nuovo provvedimento svizzero.

Sarebbe opportuno concordare condizioni diverse dall'obbligo amministrativo di lavorare un anno in una azienda per avere il permesso di lavoro, tre anni in un settore e in un Cantone prima di potersi trasferire e scegliere altrove un lavoro o un alloggio migliori, condizioni che, assieme ad altre restrizioni, limitano la libertà di spostamento, di

deflussi dovuti alle situazioni esistenti in altri paesi.

Ciò — ha soggiunto — ripropone la responsabilità del nostro Governo, in termini di orientamenti di politica economica e l'esigenza di identificare la politica migratoria nei suoi aspetti di politica occupazionale nelle zone di provenienza dell'emigrazione. La situazione crea due provvedimenti svizzeri — ha detto Ravenna — impone intanto l'urgenza della convocazione della Commissione mista italo-svizzera per il rispetto e l'applicazione dell'accordo italo-svizzero di emigrazione. Questa commissione — ha affermato Ravenna — da più tempo ormai avrebbe dovuto riunirsi per un riesame della Comitato delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera — che ancora una volta, pertanto, — ha detto Ravenna — il nostro paese, fornitore di manodopera, riformatore e rivoluzionario, anche se preannunciato, si riflette profondamente sulla vita quotidiana di nostri lavoratori, troppo ampio per darne un giudizio sommario, ha affermato che, anche per le motivazioni introdotte, tutto necessita di ulteriori e approfonditi esami.

Dopo una informazione dettagliata sui lavori preparatori dei 1. Comitati delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera — i lavori si sono conclusi.

Alla luce dei risultati raggiunti sul piano dell'elaborazione e dello sviluppo costruttivo che ha presieduto alle discussioni condotte, la delegazione italiana che si è recata a Roma nei giorni 24-25-26 marzo 1970 addì a tutti i connazionali questo metodo di lavoro come il più produttivo per gli interessi di tutta la classe operaia emigrata.

Manifestazioni culturali e sociali

● continuazione dalla 1. pagina

residenza e di scelta del posto di lavoro da parte dell'immigrato e lo stesso risultato, cioè quello di una maggiore stabilità, si potrebbe ottenere aumentando determinazione.

1. — Convocazione immediata della Commissione mista e revisione dell'Accordo di emigrazione. — Occorre, anche se a posteriori, convocare al più presto la Commissione mista italo-svizzera e predisporre i necessari incontri bilaterali per fare un esame approfondito della situazione e prendere tutti gli accordi soddisfatore e da far valere in Italia e nei contatti con le autorità svizzere.

2. — Impegno del governo italiano per creare nuovi posti di lavoro nelle regioni di emigrazione. — Ma soprattutto, in questa situazione di estremo bisogno degli emigrati e dei loro famiglie, il Governo dovrebbe impegnarsi con misure concrete immediate a creare rapidamente in Italia, e precisamente nelle regioni di maggiore emigrazione il necessario numero di posti di lavoro per assicurare un'occupazione alle decine di migliaia di lavoratori che non potranno più recarsi in Svizzera ed a coloro che non vogliono più emigrare. Ciò potrebbe ottenersi, tra l'altro, approvando e applicando d'urgenza le proposte per incrementare l'occupazione attraverso lo sviluppo di determinate attività di utilità sociale generale, proposte formulates ripetutamente dai sindacati italiani, e ribattezze e puntualizzate recentemente in due documenti della CGIL.

3. — Stabilità dell'occupazione e libertà di spostamento del lavoratore in Svizzera. — Uno dei temi centrali che occorrono affrontare nei contatti bilaterali è quello della stabilità e sicurezza del posto di lavoro, dei modi e delle condizioni più idonei e democratici per favorire ed aumentare tale stabilità. Questo è un problema che preoccupa fortemente gli emigrati, è al centro dell'attenzione di ogni sindacato e sembra essere all'origine delle immissioni previste anche dal nuovo provvedimento svizzero.

Sarebbe opportuno concordare condizioni diverse dall'obbligo amministrativo di lavorare un anno in una azienda per avere il permesso di lavoro, tre anni in un settore e in un Cantone prima di potersi trasferire e scegliere altrove un lavoro o un alloggio migliori, condizioni che, assieme ad altre restrizioni, limitano la libertà di spostamento, di

preoccupare. Si dice — ha detto Ravenna — che il provvedimento è un male minore rispetto alle finalità dell'iniziativa Schwarzenbach, la responsabilità del nostro Governo, in termini di orientamenti di politica economica e l'esigenza di identificare la politica migratoria nei suoi aspetti di politica occupazionale nelle zone di provenienza dell'emigrazione. La situazione crea due provvedimenti svizzeri — ha detto Ravenna — impone intanto l'urgenza della convocazione della Commissione mista italo-svizzera per il rispetto e l'applicazione dell'accordo italo-svizzero di emigrazione. Questa commissione — ha affermato Ravenna — da più tempo ormai avrebbe dovuto riunirsi per un riesame della Comitato delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera — che ancora una volta, pertanto, — ha detto Ravenna — il nostro paese, fornitore di manodopera, riformatore e rivoluzionario, anche se preannunciato, si riflette profondamente sulla vita quotidiana di nostri lavoratori, troppo ampio per darne un giudizio sommario, ha affermato che, anche per le motivazioni introdotte, tutto necessita di ulteriori e approfonditi esami.

Dopo una informazione dettagliata sui lavori preparatori dei 1. Comitati delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera — i lavori si sono conclusi.

Alla luce dei risultati raggiunti sul piano dell'elaborazione e dello sviluppo costruttivo che ha presieduto alle discussioni condotte, la delegazione italiana che si è recata a Roma nei giorni 24-25-26 marzo 1970 addì a tutti i connazionali questo metodo di lavoro come il più produttivo per gli interessi di tutta la classe operaia emigrata.

Ticino

● continuazione dalla 1. pagina

Organizzato dal Centro Culturale Guido Pedrelli del PSA e dal Centro Studi e Ricerche è indetto un corso di formazione sui problemi dell'immigrazione in Svizzera.

PROGRAMMA
Venerdì 10 aprile 1970, ore 20.15, Brugherio, Albergo Tivoli:
Aspetti socio - culturali e psicopatologici.
Relatori: Gruppo emigrazione, Berna.

Venerdì 17 aprile 1970, ore 20.15, Bellinzona, Casa del Popolo:
La realtà politico - economica del Ticino e l'Emigrazione.
Relatori: Centro studi Lombardo Venerdì.

Nessuna quota di partecipazione alla mostra verrà richiesta.
Tutte le opere verranno esposte in una sala pubblica di Losanna.
Un apposita giuria (composta di esperti e critici d'arte italiani e svizzeri) assegnerà i premi alle opere migliori.

f) Nessuna quota di partecipazione alla mostra verrà richiesta.
Tutte le opere verranno esposte in una sala pubblica di Losanna.
Un apposita giuria (composta di esperti e critici d'arte italiani e svizzeri) assegnerà i premi alle opere migliori.

La cerimonia di premiazione avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo aprile (gli espositori verranno opportunamente preavvertiti).

Per maggiori informazioni, telefonare (dalle ore 19.00 alle 21.00) al no. (021) 25.08.46.

Sabato 25 aprile 1970, ore 14.00:
La linea politica della sinistra nel confronto dell'emigrazione straniera in Svizzera. Tavola rotonda.

Prateln
Il comitato cittadino italiano di Prateln invita i connazionali e gli amici svizzeri alla conferenza sulla grande attualità che si terrà nella sala del Centro Ricreativo Italiano di Prateln il giorno 10 aprile 1970, ore 20, sul tema: «Condizione operaria ed emigrazione '70». Parlerà Livo Labor. Entrata libera.